



## Concorso Internazionale di Progettazione CAVALCAVIA BUSSA

### MOTIVAZIONI COMMISSIONE II Fase

#### **1° Classificato: Progetto n. 9 – Codice RFUCHAER**

Il progetto “Guardami” attribuisce un’identità e riconoscibilità forte al luogo, attualmente sospeso, senza confini e senza attrattiva, attraverso la realizzazione di un’architettura leggera, permeabile e comunicativa, evocativa della memoria industriale e coerente con la storia del contesto urbano.

Il progetto si preoccupa di portare nuove funzioni che si affacciano sia sul luogo, che sul paesaggio urbano, a loro volta visibili, attraverso una struttura capace con la propria vitalità di generare e consolidare nuove relazioni.

Esso propone, inoltre, una superficie disponibile per la definizione di usi diversi, da definirsi nel percorso partecipato, che coinvolga molteplici attori e portatori d’interessi.

Appreziate le soluzioni per le due testate, in particolare l’idea di creare una nuova piazza urbana in prossimità della scuola materna sulla testata sud.

Nella testata nord è apprezzata l’idea di creare uno spazio pubblico, attualmente marginale, davanti alle abitazioni esistenti, che integra anche l’area attualmente a parcheggio. In tale ambito si consiglia di conservare le alberature adulte già presenti.

La commissione raccomanda, nello sviluppo progettuale, che la configurazione e il dimensionamento degli spazi e delle attività siano oggetto di un confronto con l’Amministrazione Comunale e con la cittadinanza in continuità con il percorso partecipato. In quel contesto andrà, inoltre, approfondito lo studio delle caratteristiche microclimatiche sul cavalcavia, anche attraverso un incremento delle zone di ombreggiamento e delle soluzioni vegetazionali.

#### **2° Classificato: Progetto n. 1 – Codice LA5EC6EU**

Il senso del progetto, che fa riferimento al campo del Pop Up Design, è quello di costruire un programma adattabile di costruzione di un luogo urbano, attraverso la definizione dei suoi usi; ciò con il coinvolgimento dei vari attori, incrociando le diverse visioni, pur mantenendo un ruolo guida alla pubblica amministrazione e al gruppo di progetto, con assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati. L’interazione tra evoluzione naturale del paesaggio e la necessità di usi, eventi e manifestazioni, crea un nuovo spazio urbano vivo.

La Commissione ha ritenuto il progetto all'avanguardia per la sua proposta di una metodologia innovativa, che aiuta la natura a riappropriarsi dello spazio urbano, con evidenti vantaggi sociali ed ecologici.

Attraverso programmi che si sviluppano nel tempo, i diversi apporti definiscono il progetto nella sua dimensione strutturale e morfologica, garantendo la variabilità delle soluzioni pur all'interno di un sistema unitario.

Interessanti le riflessioni sull'economicità e sulle strategie di uso delle acque e dei materiali costruttivi.

Tuttavia, la scelta di indeterminatezza delle soluzioni progettuali non risponde pienamente alle richieste del Bando, accentuando la componente di partecipazione, senza giungere a configurare una proposta progettuale definita. Ciò è particolarmente evidente nella non approfondita definizione dei percorsi e delle connessioni.

La commissione ha colto il carattere profondamente innovativo della proposta per il contesto milanese e ritiene che la metodologia indicata possa essere un utile supporto di riferimento per il luogo di concorso o per altre future esperienze della città.

### **3° Classificato: Progetto n. 7 – Codice 72VRPG7Z**

Il progetto si riferisce idealmente alla qualità degli spazi ottocenteschi, come ponte tra il passato e il futuro.

Ha il pregio di dare un'immagine forte e unitaria, molto chiara di permanenza, che dura nel tempo, e rassicurante, basandosi su una piantata di alberi e su spazi di aggregazione d'uso.

Progetto affascinante per la sua pulizia, raffinatezza e semplicità, da cui risulta un ambiente accogliente, che può ospitare una molteplicità di utenti per fasce d'età e interessi, con un microclima confortevole.

Le strutture previste e il dimensionamento di spazi fruibili per diverse funzioni sembrano prestarsi ad essere calibrati e verificati nel processo partecipativo previsto dal Bando, seppure con alcune perplessità sull'effettiva flessibilità, dal momento che non vengono date significative indicazioni sul processo partecipativo.

Molto interessante il progetto della velo stazione.

### **4° Classificato: Progetto n. 6 – Codice QMVSFR6R**

La scelta della morfologia proposta per la conformazione degli spazi e la suddivisione degli stessi, pur presentando una qualità architettonica molto apprezzata, non risponde pienamente alla richiesta di complessità e di flessibilità degli usi e alla loro definizione nel successivo confronto aperto previsto con il quartiere.

### **5° Classificato: Progetto n. 4 – Codice 9FGA4UNM**

Si conferma l'apprezzamento per la scelta di proporre linee morbide e curve, già rilevata nella prima fase, e per l'equilibrio tra aree verdi e pavimentate.

Tuttavia, la distribuzione degli spazi e delle funzioni risulta eccessivamente frammentata e condizionata dal disegno dei tracciati dei percorsi e delle zone verdi.

La proposta dei vagoni mobili rimane interessante.

### **6° Classificato: Progetto n. 3 – Codice C4483ZSR**

Pur avendo risposto alle richieste della commissione, nel passaggio tra la prima e la seconda fase, il progetto non presenta arricchimenti ed approfondimenti significativi.

In particolare, il sistema lineare dei percorsi sottrae molto spazio alla possibilità di articolare le funzioni anche nel previsto confronto aperto con il quartiere.

**7° Classificato: Progetto n. 8 – Codice R9MR4G9Q**

Pur confermando l'apprezzamento per la flessibilità nell'uso degli spazi e la fluidità dei percorsi, gli approfondimenti svolti nella seconda fase non arricchiscono particolarmente il progetto, sia relativamente alle scelte vegetazionali, che all'uso dei materiali. La dimensione delle superfici aperte e assolate risultano eccessive.

**8° Classificato: Progetto n. 2 – Codice BGRFVHZ7**

L'iniziale idea interessante di uno spazio archetipo della natura, nella seconda fase, non è stata sviluppata secondo le osservazioni della commissione.

Ciò in particolare per quanto riguarda la definizione degli spazi e delle funzioni, il realismo della progettazione del verde e la definizione delle testate.

**9° Classificato: Progetto n. 5 – Codice TN3HNZAC**

La seconda fase ha introdotto soluzioni che hanno in parte snaturato l'idea di "bastione urbano", diventando un'architettura vegetale eccessivamente rigida. Ne sono risultate compromesse la flessibilità di uso e la possibilità di confronto aperto nel percorso partecipato.

**10° Classificato: Progetto n. 10 – Codice GR72HV6N**

Pur avendo risposto positivamente ad alcune richieste della commissione, risulta poco equilibrato il rapporto tra lo spazio aperto e le zone ombreggiate.

La distribuzione delle funzioni risulta poco motivata e poco articolata.

Interessante la piazza gradonata centrale, che non tiene tuttavia conto della reale fruibilità dello spazio sottostante